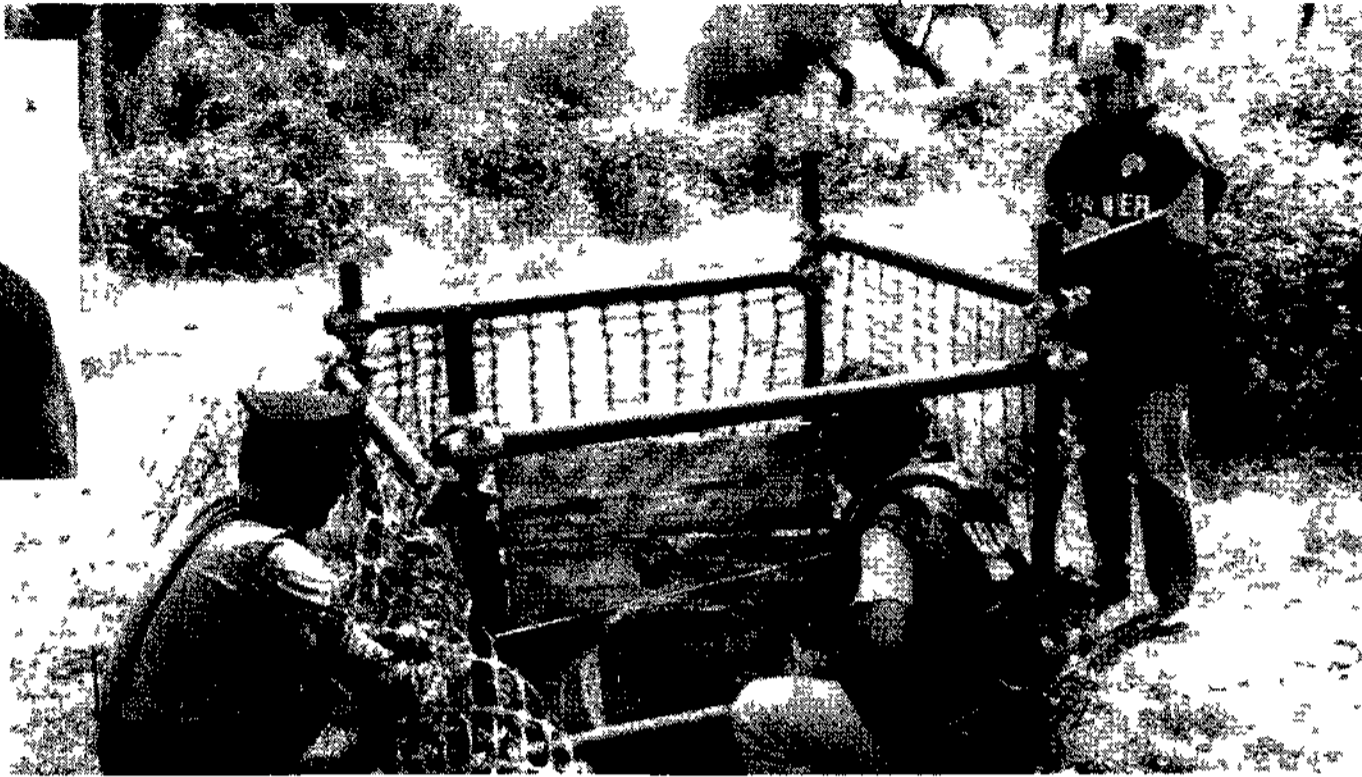


DELITTI A NORMA Reo confessò un giovane di 21 anni: «Mi dispiace per il bambino»



NORMA (LATINA) L'ultimo corpo... il corpo di Edoardo viene tirato su verso le tre. Edoardo era un ragazzino in gamba dodici anni quasi tredici e una fotografia di qualche tempo fa ci dice che aveva un bel sorriso.



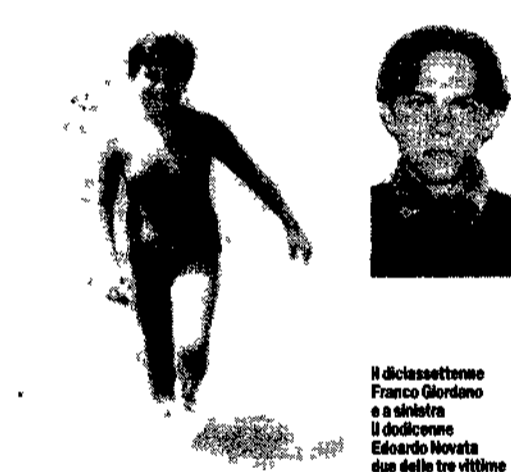
I carabinieri intorno al pozzo dove sono stati trovati i corpi di due ragazzi e di un uomo. A sinistra Simone Cassandra, autore dei tre omicidi.

Suo cugino uno dei due amanti della Versilia

Simone Cassandra ha un cugino, Carlo Cappelletti, ex carabinieri, e soprattutto ex amante di Maria Lucia Redolfi. La loro è una storia vecchia che però appassionò non poco l'opinione pubblica.

«Sì, li ho ammazzati tutti e tre» I corpi nel pozzo. Il movente: un furto di polli

Simone Cassandra, 22 anni, fabbro, ha confessato mercoledì pomeriggio. Ha ucciso tre persone e le ha gettate nel pozzo. Il massacro ha apparentemente un movente «banalissimo»: un furto di galline.



Il diciassettenne Franco Giordano e a sinistra il dodicenne Edoardo Novata, due delle tre vittime.

zere in Sicilia. È a Norma per una breve vacanza. Entrano in un bar. Sono finito in una storia pericolosa un traffico d'armi. Ho fatto fuori due persone, due trafficanti ma adesso sto bene in paese non mi prenderanno più in giro.

Tre persone uccise da un folle sono numerosi i precedenti

Sono numerosi i casi in cui tre persone sono state uccise per vendetta o per follia. Eccone alcuni. L'Aquila, 8 maggio '83: Giuseppe Scimia uccide i suoi tre figli, Massimiliano e Gianluca, gemelli (9 anni) e Fabiola (8).

Il paese

Il paese ieri mattina si è risvegliato incredulo e sordito. Il paese si chiama Norma, provincia di Latina, vie strette e case basse, la zona archeologica la tranquillità e il silenzio caratteristico dei piccoli centri.

Il movente immediato «tecnico» è atrocemente banale. Con Belmonte anziano contadino Simone Cassandra era in affari. Il giovane rubava galline e il contadino gli dava quindici mila lire per ogni furto.

DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO TUCCI

L'amore. Siamo entrati nella baracca e io l'ho colpito con una spranga di ferro. Vicino alla baracca c'è un pozzo. È il 17 luglio. Il 29 luglio muore Franco Giordano. Perché? Simone Cassandra aveva maturato la convinzione che fosse stato «assoldato» dal contadino.

Edoardo è un ragazzino svelto. Frequenta la scuola media e qualche volta salta dalla finestra e se ne va a giocare in piazza. I suoi sono separati il padre operaio vive qui a Norma, la madre a Napoli. Il signor Novata è preoccupato. Dove sarà finito? L'indomani, le ricerche cominciano da Napoli arriva la madre. I piccoli amici di Edoardo compagni di scuola e di giochi si trasformano in investigatori.

Parlano gli amici e i conoscenti dell'assassino: «Giocava a fare il gradasso, ma non era cattivo»

«Lo chiamavamo tutti 'o diavolo, il matto»

NORMA (LT) «Se lo avessi solo sospettato che aveva idee di andare via di casa, ieri sera lo avrei accompagnato lo qui». Aveva esordito così Simone Cassandra, 22 anni, reo confessò dei tre omicidi di Norma il giorno dopo la scomparsa di Franco Giordano, 17 anni, muratore di S. Maria del quale si era perso le tracce dallo scorso primo agosto.

Pericoloso o innocuo? E il paese si divide sulla personalità di Simone Cassandra, il ventiduenne reo confessò dei tre omicidi di Norma. «Simone?», racconta Carlo, un suo amico, lo chiamavano «o matto» il demonio. E lui quando sentiva queste cose si eccitava rideva. «Molto strano» invece lo definisce la zia di una delle vittime, il dodicenne Edoardo Novata. L'ultimo a cadere sotto i colpi di spranga di Cassandra.

ANNA POZZI

«Un po' gradasso». Ma no! Simone? Era un po' scemo, ma non era il più attaccabrighe del paese. Si faceva il gradasso se vestiva da Rambo per dimostrare agli altri che lui era forte. In casa poi vedeva i carabinieri o una pattuglia della polizia si nascondeva e si faceva piccolo piccolo. Dice: «Ma chi tu sono proprio tutto? Poi girava e girava con la sua mo-

gnora - solo una volta. Simone è rimasto immischiato in una lite dove se lo sono date di santa ragione. Invece qualche dubbio sulla pericolosità di Simone lo avevano i parenti di Edoardo Novata, il 12enne che per ultimo è caduto sotto i colpi di spranga di Cassandra. La zia non lo aveva negato nemmeno l'altra sera quando ancor prima di avere conferma della morte del folle ci aveva detto: «Si quel ragazzo lo conosciamo è un tipo molto strano violento sempre alla ricerca dello scontro imprevedibile. Non escludiamo che quello che ha raccontato corrisponda al vero». E ieri mattina sotto casa di Edoardo era un molto le persone che volevano portare le proprie condoglianze al padre. Edoardo in casa lui non c'era. Quindici alle 3 di giovedì mattina ha saputo del ritrovamento del corpo di suo figlio. Si è chiuso in un isolamento impensabile e si è lasciato andare. Ha perso i sensi ed è stato prelevato da un ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Coi.

Anche quando alle 2 del pomeriggio è tornato a casa non ha fatto commenti. «Non parla con nessuno con lui anche la sera prima» - solo quando ha visto la figlia Anna ha fargli qualche parola. Impossibile riuscire a parlare con la mamma di Edoardo chiusa in un'altra casa in compagnia delle tre figlie.

Il dolore dei genitori

È arrivata da Napoli dove vive separata dal marito subito dopo la scomparsa del bambino. Sono gli amici e conoscenti le persone che hanno seguito minuto per minuto le ricerche prima e le conseguenze della drammatica notizia poi a voler parlare nei tentativi forse di allentare il peso dei giornalisti dai familiari scovolti. «Eravamo già andati due giorni fa a Coi e avevamo guardato proprio dentro a quel pozzo dove c'era Edoardo» dice con gli occhi lucidi Simone un signore sulla settantina amico di famiglia non abbiamo mai smesso di cercarlo anche perché

il giorno dopo la sua scomparsa due ragazzi ci avevano detto di aver visto Edoardo insieme ad altre persone dimersi verso la cisterna. Ma niente da fare. In noi c'era la speranza che in fondo non fosse così ma abbiamo subito pensato ad una disgrazia. Edoardo era troppo sveglio e intelligente per andarsene via così. Già in passato il ragazzino si era allontanato da casa per seguire un gioratino ma non è passato molto tempo che ha chiamato i familiari per comunicargli dove si trovava e ha fatto ritorno a casa. «Era il periodo in cui aveva una matrina che proprio non gli andava giù - dicono gli amici - poi tutto è tornato tranquillo. Trai quello così come era apparso l'altra sera Cassandra ai carabinieri quando con freddezza ha confessato tutto. Lasciò i due signori che non hanno commentato con un velo di rabbia. «È stato già detto tutto troppo non abbiamo proprio niente altro da acquistare».